



«Mi spezzo ma
NON
mi piego»

IL RAGGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA BUON UMORE

Fondata da Don Francesco Fuschini

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno VII n° 3

Aprile 2010

NOSTRA DONNA IN SUL LITO ADRIANO

Il culto di Maria sotto il titolo di "Madonna Greca" è un evento storico di grande importanza per la Chiesa di Ravenna. Tutto trae origine dall'immagine della Madonna Greca venerata fin dal 1.100 presso la comunità di religiosi presenti prima nella abbazia portuense e poi nella basilica urbana.

Tutto sembra trarre indirettamente origine dal dissidio per motivi religiosi tra il nobile ravennate Pietro degli Onesti e Guiberto, arcivescovo di Ravenna che induce Pietro a scegliere l'esilio in Palestina. Ma nel 1096 viene obbligato a rientrare in patria e mentre naviga in Adriatico viene sorpreso da una tempesta da cui scampa grazie ad un voto fatto alla Madonna.

Giunto a terra, Pietro si mette ad erigere un edificio sacro che prende il nome di Chiesa di S.Maria in Porto. Poco tempo dopo l'ultimazione della chiesa, la dome-

nica in Albis del 1.100, che molti hanno stabilito fosse l'8 di aprile, avviene il prodigio della effigie marmorea della Madonna che arriva sulle onde del mare, in uno sfavillio di luce mattutina e preceduta da due angeli, e Pietro degli Onesti, già in odore di santità, la raccoglie devotamente sulla spiaggia e la colloca nella chiesa portuense da lui edificata a scioglimento del voto.

Per la verità, alcuni studiosi hanno riportato che già alcuni decenni prima dell'arrivo di Pietro degli Onesti esisteva in quella zona un edificio adibito a culto e indicato come S.Maria in Fossula, ma a noi interessa poco se si trattò di nuova edificazione o di ristrutturazione, in quanto è il percorso della Madonna Greca che vogliamo seguire.

Il bassorilievo in marmo pario, (dimensioni m. 1,16 x 0,60) mostra la Vergine stante su un suppedaneo e in assoluta frontalità, con atteggiamento orante, cioè con braccia alzate e le palme delle mani rivolte a chi guarda, tipico delle immagini sacre orientali di quell'epoca e coerente con una modalità di preghiera molto diffuso non solo nel periodo paleocristiano ma addirittura risalente all'antico Testamento, quale dimostrazione della funzione mediatrice tra l'umano e il divino.

L'abbigliamento della Madonna, che in origine doveva essere dipinto con colori vivaci, è quello tipico delle Vergini bizantine ed è ornato da undici piccole croci greche dorate e un nimbo a rilievo, anch'esso dorato, le cinge il capo, affiancato dalle due sigle dell'alfabeto greco. Quindi sull'origine bizantina dell'immagine non ci sono dubbi anche perché ha molte affinità con diverse altre opere provenienti da Costantinopoli riportanti immagini similari.

La caratteristica visiva di maggiore impatto è la dolcezza e la raffinatezza del volto ed una singolare serenità di una immagine che i ravennati hanno imparato ad amare nel corso dei secoli, anche se non sempre con costanza.

Infatti dopo i primi tempi in cui l'evento miracoloso della Vergine venuta dal mare aveva suscitato grande venerazione e provocato la costruzione perfino di un ospizio per i pellegrini, iniziò la decadenza del cenobio



ta, sembra per motivi di sicurezza, nel 1503 nel nuovo monastero costruito in area cittadina dai canonici lateranensi e nel 1570 viene collocata per la prima volta in una cappella della nuova basilica ancora in costruzione e che verrà consacrata solo nel 1606 e prenderà anch'essa il nome di S. Maria in Porto. Da quel momento in poi la vecchia basilica, un tempo in riva al mare, verrà chiamata, per distinguerla dalla nuova, S. Maria in Porto Fuori.

Tuttavia i canonici lateranensi continuarono a ritornare nella chiesa madre di Porto Fuori ogni anno, la seconda domenica dopo Pasqua, per la celebrazione solenne della festa mariana. Tra alti e bassi, la venerazione della sacra Immagine è arrivata ai giorni nostri anche grazie a grandi eventi celebrativi come le celebrazioni del 1900 per l'ottavo centenario dell'arrivo della Madonna Greca e l'incoronazione da parte di Giovanni Paolo II nell'ottobre del 1998.

L'immagine originale fa una sua fugace e segreta apparizione a Porto Fuori nel 1943 per sfuggire ai bombardamenti della città, ma poi all'inizio del 1944 ritorna nella basilica cittadina e viene nascosta in un sotterraneo dove passa indenne il periodo della guerra nonostante una bomba, per fortuna inesplosa, penetra nella basilica e si ferma a pochi metri dal nascondiglio.

La copia in gesso custodita nella basilica di Porto Fuori segue una sua storia particolare e, dopo le prime incursioni, viene trasportata da alcuni paesani nella casa del contadino "Rublità" salvandosi così dal bombardamento del 5 novembre che rase al suolo la chiesa di Porto Fuori.

Da un po' di anni la venerazione della Madonna Greca ha ripreso quota e nella domenica in Albis la processione dedicata alla Madonna è divenuto uno degli appuntamenti più sentiti e celebrati dalla comunità ravennate e dalle sue autorità civili e religiose.

(recensioni dal Catalogo Frassati e da pubblicazioni di P. Bianchetti)

PELEGRINI A PIEDI

L'appuntamento è quest'anno per la sera di giovedì 15 aprile, con ritrovo alle 20,30 presso la chiesa di Porto Fuori. Sono previste due corse di autobus con partenza presso la basilica di S. Maria in Porto (a partire dalle 20). Da Porto Fuori prenderà avvio la processione a piedi, guidata da Mons. Giuseppe Verucchi, con la recita dei misteri del Rosario, accompagnata da canti mariani. L'arrivo alla basilica di S. Maria in Porto è previsto poco dopo le ore 22: sul sagrato sarà allestito un braciere dove i fedeli potranno deporre i foglietti con le intenzioni di preghiera che avranno preparato. Seguirà, in chiesa, l'atto di affidamento alla Madonna e la benedizione impartita dall'Arcivescovo. Tutti i fedeli ravennati, le parrocchie e i movimenti ecclesiali sono invitati a partecipare a questo momento.

La sacra icona verrà portata a spalla per tutto il cammino da "portatori" che si alterneranno a turno lungo il percorso: si invitano coloro che si sentono di offrire questo servizio a comunicare la propria disponibilità; il numero di telefono è 0544.278248.

IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA COMPAGNIA DEL BUON UMORE

Sabato 20 marzo, presso il Ristorante " Stagni" di Porto Fuori si è riunita l'assemblea dei soci che ha approvato il bilancio consuntivo 2009 della Compagnia e ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo nelle persone di (in ordine alfabetico) Andrini Franco, Comandini Giuseppe, Cornazzani Claudio, Giorgini Bruno, Guardigli Nazario, Guardigli Renzo, Toni Diana.

Successivamente si è proceduto ad eleggere le cariche sociali,

Presidente: Guardigli Renzo

Vice-Presidente: Cornazzani Claudio

Affiancheranno il Consiglio Direttivo, per aumentare l'operatività: Asioli Roberto, Gherardi Maurizio, Trerè Laura e tutti quelli che hanno voglia di fare qualcosa.

Nella stessa serata si è svolta la festa annuale del tesseramento che ha consentito l'incontro tra soci vecchi, qualche nuovo volto e molti simpatizzanti; il tutto tra le ottime portate e la cortese accoglienza dello " Stagni", diventato ormai uno dei luoghi fissi per ritrovarsi insieme in allegria.

RISULTATI DELLE ELEZIONI DEL COMITATO CITTADINO DI PORTO FUORI

Si sono svolte Domenica 28 marzo 2010 dalle ore 8,00 alle 19,00

Aventi diritto al voto n. 3130

Votanti n. 756

Percentuale votanti 24,15% circa

Schede nulle n. 4

1 GALASSI SECONDO	450
2 ASIOLI FABRIZIO	363
3 RIGHETTO RANIERO	235
4 FERRI FLORA	234
5 SALBAROLI ALDINO	223
6 BABINI SONIA	199
7 FABBRI ANGELO	199
8 PIRETTO VINCENZO	180
9 VAJARELLI DEBORAH	118
10 CASTAGNOLI GIANCARLO	114

UNA STORIA "POPOLARE"

E' un anno che frequento assiduamente Porto Fuori in quanto sono stato chiamato a dirigere la filiale della Banca Popolare di Ravenna qui ubicata. Questo periodo mi ha permesso di conoscere gradatamente gli abitanti di Porto Fuori scoprendo un forte orgoglio di appartenenza a questa cittadina e uno spirito collaborativo fatto di iniziative differenti, ma con uno spirito comune: stare bene assieme. Posso paragonare questa comunità ad un bel mazzo di fiori multicolore (per la tipologia chiedere all'esperto di piante Asioli Roberto). La cosa che più mi diverte è scoprire racconti e aneddoti di storie che s'intrecciano per creare percorsi nuovi o impensati. Ecco un esempio:

Questa storia risale agli anni 50, un gruppo di 4 ragazzini Fariselli Pietro, Ceroni Giacomo, Guardigli Renzo e Sergio decidono di esplorare il mondo fuori dal proprio cortile. Hanno saputo che a Porto Fuori c'è un nuovo prete un certo Don Fuschini e hanno intenzione di conoscerlo. Così una domenica partono con le loro biciclette da Punta Ravenna in direzione di Porto Fuori. Tra i ragazzi e il curato nasce fin da subito una certa intesa e la voglia di fare. Nei primi anni 60 il sacerdote diventa anche insegnante di religione alla scuola media S. Pier Damiano. In quello stesso periodo la banca popolare di Ravenna inoltra domanda per apertura di nuovi sportelli ma la risposta positiva da Banca d'Italia tarda ad arrivare. "Nel 1962, tenuto conto delle sollecitazioni di numerosi clienti della Banca residenti nella zona di Porto Fuori e in attesa che la Vigilanza decida in merito alla domanda di apertura di filiale, il Direttore comunica che sarebbe opportuno nominare un corrispondente non bancario con l'incarico di curare almeno la riscossione degli effetti..." E' in questo momento che arriva l'incontro delle due realtà presentate. Il preside dalla scuola media, dove insegna Don Fuschini, si chiama Serra, egli ha un fratello che è Direttore Generale della Banca Popolare e gli domanda: "Conosci qualcuno a Porto Fuori che mi possa indicare una persona per fare da corrispondente per la banca?" Il fratello-preside ricordandosi del suo docente che proviene dal quel paese gli gira la domanda. Il prelado fa la proposta a uno di quelle simpatiche canaglie, a chi? Guardigli Renzo (oggi attuale sumàr vecc!)

La banca prende così in affitto un locale "propri in pet a e stradò". La dirigenza della banca è così convinta dello sviluppo di Porto Fuori che lo stesso dott. Serra propone al fratello di Renzo di fare le scuole serali per prendere il diploma di ragioniere così un domani avrebbe potuto lavorare in banca. Ma la passione per i trattori è troppo forte e così le due storie prendono direzioni diverse: i fratelli Guardagli continuano a cavalcare i loro rombanti "somari" per spiagge e pianure e intanto, precisamente ottobre 1972, Banca d'Italia autorizza l'apertura dello sportello permanente a Porto Fuori con un titolare effettivo.

Oggi seduti al tavolo a sorseggiare un caffè siamo: il primo corrispondente della banca (il grande sumàr vecc) e l'attuale direttore. S'intrecceranno nuovamente le storie? Solo il tempo ci darà risposta.

"NON ABBIATE PAURA"

Erano le 21.37 di sabato 2 aprile 2005 quando ha cessato di battere il grande cuore di Giovanni Paolo II. E intorno al letto di morte del Papa c'erano tutti i suoi più stretti collaboratori. La sua famiglia, i suoi amici di sempre.

Tutti concordi nel riferire che il Papa si è spento serenamente". Sodano, durante la Messa in piazza San Pietro disse: "sono stato testimone della sua serenità nel letto dell'agonia". Rylko, anche lui all'omelia della Celebrazione nella Chiesa dello Spirito Santo in Sassia disse. "E' stato proprio Gesù misericordioso che è venuto a prendere il Santo Padre per accompagnarlo in cielo". Noi tutti ricordiamo quell'annuncio che per quanto, purtroppo, ormai atteso, è comunque sembrato piombare come un macigno su una Piazza San Pietro attonita e dolente. Che fino all'ultimo aveva sperato, nella preghiera, anche contro ogni speranza. Che fino all'ultimo si ripeteva, tra le lacrime: "Vedrai, ce la farà anche questa volta. Lui è forte". Forte, certo. Ma ormai forse troppo fragile. Ha ceduto all'età, e alla malattia. Anzi, bisognerebbe dire "le malattie", i tanti, tantissimi colpi accumulati negli anni sul suo fisico. Prove durissime, ma che neppure al crepuscolo sono riuscite a frenarne in nessun modo lo slancio. E anzi, gli hanno consentito di regalarci, proprio alla fine, due ultimi, indimenticabili gesti: la intensa, struggente contemplazione del crocifisso la sera del Venerdì Santo, collegato dalla sua Cappella con la Via Crucis che il Cardinale Ruini guidava, in sua vece, al Colosseo, e la benedizione Urbi et Orbi bisbigliata nel vento di piazza San Pietro, la mattina di Pasqua.

Dettando fino alla fine una catechesi sempre nuova, sempre capace di sorprendere, stupire, commuovere. Anche al momento di andarsene. Così come aveva deciso. Nel suo letto, con attorno la sua famiglia. Senza mai perdere di lucidità: alternando ai momenti di prostrato assopimento altri di intensa, fervida preghiera. Consapevole dei milioni di cuori rivolti alla sua finestra da piazza San Pietro e dalle case di tutto il mondo, attraverso le mille telecamere che hanno seguito in diretta le sue ultime ore.

Senza sosta, dopo che il succedersi implacabile dei comunicati confermava la gravità via via più acuta di una situazione divenuta irreversibile già da due giorni. Erano passate da pochi minuti le dieci, e già la notizia aveva fatto in un lampo il giro del mondo, quando il portavoce Navarro Valls fece il suo ingresso in Sala Stampa Vaticana per dare l'annuncio ufficiale.

Forse non tutti sanno come sono andate le cose dopo la morte. Si sono messe in moto tutte le procedure previste nella Costituzione apostolica Universi Dominici gregis promulgata da Giovanni Paolo II il 22 febbraio del 1996. Padre Jarek Cielecki, direttore del Vatican service news, secondo quanto riferito da un'agenzia di stampa, disse che Papa Wojtyła "moriva guardando verso la finestra raccolto in preghiera. E questo sta a significare che in un qualche modo era cosciente". Cielecki, citando quanto riferitogli da "fonti polacche" ha raccontato così il trapasso di Giovanni Paolo II: "Ad un certo punto, pochi istanti prima di morire, il Papa

benche soltanto accennato, gesto di benedizione, come se si rendesse conto della folla dei fedeli presenti sul sagrato petrino in quei momenti che seguivano la recita del Rosario.

Non appena terminata la preghiera, il Papa ha fatto un grandissimo sforzo e ha pronunciato la parola "Amen". Un istante dopo è morto". Assieme all'immensa folla che fissava con gli occhi appannati quelle finestre illuminate del Palazzo Apostolico dove abitava Giovanni Paolo II, il Papa "venuto da molto lontano", quella sera c'erano anche i nostri occhi che da casa hanno seguito da vicino le immagini fino ad accompagnarlo per l'ultimo viaggio, mentre a noi oggi risuona ancora quella frase "Non abbiate paura...". Infatti, Lui certo non ne ha avuta.

Julles Metalli

GITA SOCIALE A S. BIAGIO E FERRARA

Domenica 9 maggio, annuale visita alla tomba di don Fuschini.

Partenza in pullman da Porto Fuori alle ore 8, dalla rotonda di fronte all'ufficio postale. A richiesta si possono fare altre fermate. Arrivo a S. Biagio per una messa di suffragio e visita alla tomba di don Fuschini. Pranzo all'agriturismo "la Sapienza" e proseguimento nel pomeriggio per una visita al centro storico di Ferrara. Rientro a Porto Fuori nel tardo pomeriggio.

Contributo richiesto € 45 tutto compreso.
Prenotazione, fino ad esaurimento posti, presso Renzo (cell. 3486505503) e Novello (cell. 3395993348)

LA COMPAGNIA IN SCENA

Sabato 24 aprile, alle ore 21, nel teatro parrocchiale di Porto Fuori, nell'ambito della settimana della festa parrocchiale, la Compagnia del Buon Umore porta in scena un nuovo lavoro dialettale composto da due scene e un intervallo animato.

Prima scena: "La Lughese Marketing"
con Bruno Giorgini, Omar Giannotti e Germana Leoni.

Seconda scena "A la farméda d'la curira"
Con Michela Ghiberti, Tina Ferri, Silvia Ghiberti, Massimo Serri, Roberto Asioli, Omar Giannotti, Floriana Partisani.
Regia di Omar Giannotti.

Ingresso offerta libera

FESTA DELLA MADONNA GRECA

dal 18 al 25 aprile
Parrocchia di Porto Fuori

Domenica 18 aprile

ore 11,00: prime comunioni

Mercatino: dopo le messe, pomeriggio e sera

dalle ore 18,30 PIZZA in baita

2030-22,30 PIANO BAR in sala con ELEONORA E MIMMO

Martedì 20 aprile

ore 19,00: per i bambini della cresima "la veglia del guerriero"

ore 19,30: cena di patatine e salsiccia e bibita offerta dalla parrocchia per i bambini della cresima

Stand gastronomico self service in sala aperto a parenti e genitori e per tutti coloro che desiderano cenare in parrocchia.

Giovedì 22 aprile

ore 19,00: Messa per i bambini della Comunione

ore 19,30: cena di patatine e salsiccia e bibita offerta dalla parrocchia per i bambini della cresima

Stand gastronomico self service in sala aperto a parenti e genitori e per tutti coloro che desiderano cenare in parrocchia.

Mercatino aperto dalle ore 19,00

Venerdì 23 aprile

ore 20,30 TOMBOLA PER TUTTI

Mercatino aperto dalle ore 20,00

Sabato 24 aprile

dalle ore 18,30 PIZZA PER TUTTI IN BAITA

ore 21,00: commedia presentata da Compagnia del Buon Umore

Mercatino aperto dalle ore 19,00

Domenica 25 aprile

Messe alle ore 8,30 e 11,00

Mercatino aperto dopo le Messe, pomeriggio e sera

ore 17,00: in chiesa canti GOSPEL eseguiti dal coro Voyager Gospel Choir diretto dal M° Marco Calcinelli

dalle 18,30: stand gastronomico self service

